

II

Primo Piano



Sabato 18 Aprile 2020
www.gazzettino.it

Virus, l'emergenza

La curva dei contagi rallenta e il Friuli prova a ripartire

►La Regione riapre al pubblico alcuni uffici a partire da lunedì

►Hanno superato quota mille i guariti
I sindacalisti: un report sui medici infetti

IL QUADRO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia inizia a guardare avanti, alla fase 2 e lo fa riaprendo al pubblico, a partire da lunedì 20 aprile, gli uffici relazioni con il pubblico (Urp) della Regione e quelli del Tavolare.

Un primo segnale positivo dettato dai numeri del Covid in Fvg che vedono un aumento di casi sempre contenuto, solo 59 in più, che portano a un totale di 2.675 persone positive in tutta la regione.

I DATI

Hanno raggiunto quota 1.027 i guariti. Anche i decessi rallentano, con tre vittime in più. Sono 220 i morti da coronavirus in Friuli Venezia Giulia, 63 in provincia di Udine, la seconda più colpita della regione, sia per decessi sia per numero di contagiati. Da qualche giorno rimane sotto la soglia dei trenta anche la presenza di pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva, in costante calo tanto che ad oggi sono ricoverate 23 persone, mentre sono 148 i pazienti che necessitano di cure in altri reparti, senza dover ricorrere alla ventilazione meccanica.

SINTOMI LIEVI

I nuovi casi risultati positivi al Covid negli ultimi giorni, dunque, sono soggetti con sintomi lievi per cui non è necessario il ricovero in ospedale, ma



SANITARI Nel pretriage

devono rimanere in isolamento domiciliare a casa. Se ne contano complessivamente 1.257 sull'intero territorio regionale.

I SINDACATI

Le indennità ai medici sono una "proposta irricevibile" per il tipo di strumento economico usato e manca un report "serio e dettagliato" sul numero di dirigenti medici positivi e ammalati con suddivisione per azienda e ambito lavorativo.

Nonostante le rassicurazioni ricevute nell'ultima videoconferenza dello scorso 23 marzo "in un clima disteso di confronto e ascolto", sulle criticità segnalate nella gestione regionale dell'emergenza Covid-19, secondo i sindacati dei camici bianchi "ad oggi rimangono ancora

irrisolte varie problematiche". La lista è abbastanza lunga e parte da quella che i rappresentanti definiscono "una seria situazione di carenza di dispositivi di protezione individuale adeguati (laddove addirittura la regione Fvg si può permettere di donarne ad altre regioni) con maldestre e discutibili iniziative delle singole Aziende di obbligare gli operatori al riutilizzo dopo lavaggio-riciclo dei dispositivi".

CRITICITÀ

A mettere le criticità nero su bianco richiedendo un incontro urgente con il vicegovernatore Riccardo Riccardi sono Aaroi-Emac, Anaao-Assomed, Anpo Ascoti Fials medici, Fassid, fp Cgil, Fvm Fismu e Uil medici. I sindacati contestano anche "l'evidente disomogeneità nelle politiche di sorveglianza sanitaria sui dipendenti con Aziende che stanno eseguendo tamponi a tappeto su tutti gli operatori, Aziende che eseguono tamponi solo su evidenza di sintomatologia e Aziende che stanno sperimentando sui di-

MA I MEDICI PROTESTANO

«POLITICHE DI SORVEGLIANZA SANITARIA SUI DIPENDENTI DISOMOGENEE FRA I TERRITORI»

Protezione civile

Oltre trentamila ore di lavoro dei volontari

«Dall'inizio dell'emergenza i volontari delle squadre comunali del Friuli Venezia Giulia hanno messo in campo l'equivalente di oltre 30mila giornate uomo». Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, durante la videoconferenza con i sindacati della Destra Torre, del Latisanese e del Manzanese. Inoltre «la Regione ha investito ben 4 milioni di euro per assicurare la produzione di 1,2 milioni di mascherine»



PADIGLIONE DEDICATO In ospedale

pendenti i test sierologici in una babele di interpretazioni, pareri, solitarismi e gravi ricadute sui professionisti".

ATTENZIONE AL TERRITORIO

"A otto settimane dall'inizio della pandemia abbiamo proposto con un'interrogazione di intensificare la sorveglianza territoriale attiva e la presa in carico delle persone che sono al domicilio e in isolamento, i soggetti fragili e colpiti da malattie croniche". L'interrogazione è firmata dal gruppo consiliare dei Cittadini che ricorda come tali indicazioni siano contenute nel decreto legge 14 del 9 marzo che prevede il potenziamento del Servizio sanitario in relazione all'emergenza Covid-19. Tra le misure pre-

viste c'è anche il potenziamento della rete di assistenza territoriale e l'istituzione delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale). "Nell'interrogazione - spiegano i consiglieri regionali - abbiamo chiesto quanto siano le Usca attive nella nostra Regione e quante persone abbiano preso in carico".

SANIFICAZIONE

Intanto, in ambito scientifico, un team di ricercatori della divisione Ricerca e sviluppo di Euro&Promos è al lavoro per mettere a punto due strategie per sanificare gli ambienti di lavoro, una basata sull'irradiazione germicida ultravioletta, l'altra sull'ozono.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

